



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", con il quale sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico un'istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l'individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l'istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, sentita la Struttura per le crisi d'impresa prevista dall'art. 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83*".



con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 21/05/2018, con la quale la Regione Marche ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del *Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese*, quale area di crisi industriale complessa, allegando come parti integranti un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la "*Proposta di massima del PRRI*";

TENUTO CONTO che nel territorio per il quale si chiede il riconoscimento, ricomprendente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, sono concentrate le maggiori imprese del Distretto pelli – calzature;

TENUTO CONTO che il territorio in cui sono presenti tali imprese riveste un'importanza strategica per l'intera regione, rappresentando il comparto delle pelli e calzature uno dei principali settori di esportazione, che vede anche la presenza di lavoratori con un alto patrimonio di professionalità e competenze;

TENUTO CONTO che il Distretto fermano maceratese si distingue per la presenza di alcuni tra i marchi del *Made in Italy* più conosciuti al mondo, per un'elevata specializzazione nella produzione di tutte le componenti della calzatura e per la capacità di produrre calzature in segmenti medio alti per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e rappresenta un'eccellenza anche per il Sistema Paese;

TENUTO CONTO della situazione di crisi economica che sta attraversando il Distretto, con pesanti ricadute sull'intero territorio, dovuta a una contrazione delle esportazioni sui tradizionali mercati di sbocco, a numerose crisi aziendali che vedono circa i due terzi del personale addetto oggetto di ammortizzatori, a una flessione del numero complessivo di addetti significativamente elevata;

RITENUTO che per il rilancio dell'area e per consolidare i settori produttivi di riferimento occorre favorire processi di integrazione e sinergie tra le imprese del Distretto pelli-calzaturiero e il territorio, ad esempio riqualificando l'offerta turistica in logica sinergica mediante implementazione dei *Factory Outlet* come punti di attrazione turistica, implementando la filiera agro alimentare, potenziando le infrastrutture;

RITENUTO, altresì, che occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, specializzato nella produzione di componenti per calzature



unico in Europa, e tra i pochi nel mondo, che producono non solo per le imprese calzaturiere italiane, ma anche per la concorrenza internazionale, la cui sofferenza è legata alle contrazioni produttive e commerciali fino a ora delineate:

CONSIDERATO, altresì, che una parte dell'area distrettuale coincide con il territorio colpito dagli eventi sismici e che quindi occorre attrarre nuovi investimenti per rivitalizzare il territorio:

CONSIDERATO che dalla documentazione istruttoria allegata al presente decreto si evince che la crisi in cui versa il territorio ha pesanti ricadute anche in termini occupazionali:

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione:

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione Generale per la Politica Industriale e la Competitività sull'istanza pervenuta dalla Regione Marche:

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricomprensente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, come individuati dall'ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e coincidente con i 42 Comuni riportati nell'allegato 1.



Articolo 2

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, **12 DIC. 2018**

IL MINISTRO
(Luigi Di Maio)

A handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping, interconnected strokes, positioned over the printed name of the Minister.



Allegato n.1

Elenco dei Comuni

Sistema Locale del Lavoro di Fermo

Carassai
Altidona
Campofilone
Fermo
Lapedona
Monterubbiano
Monte Urano
Monte Vidon combatte
Moresco
Pedaso
Petritoli
Porto San Giorgio

Sistema Locale del Lavoro di Montegiorgio

Monte San Martino
Penna San Giovanni
Belmonte Piceno
Falerone
Francavilla d'Ete
Grottazzolina
Magliano di Tenna
Massa Fermana
Monsampietro Morico
Montappone
Monte Giberto
Montegiorgio
Monteleone di Fermo
Monte San Pietrangeli
Monte Vidon Corrado
Montottone
Ponzano di Fermo
Rapagnano
Servigliano



Torre San Patrizio

Sistema Locale del Lavoro di Montegranaro

Monte San Giusto
Montegranaro

Sistema Locale del Lavoro di Porto Sant'Elpidio

Porto Sant'Elpidio
Sant'Elpidio a mare

Sistema Locale del Lavoro di Civitanova Marche

Civitanova Marche
Montecosaro
Morrovalle
Potenza Picena

Comuni

Tolentino
Corridonia